

# Il premier: prova importante

DA ROMA **GIANNI SANTAMARIA**

«**C**ontemperare l'etica della convinzione con quella della responsabilità». È quanto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi chiede ai senatori del Pdl chiamati a votare il disegno di legge sul fine vita che ieri, finito l'iter in commissione Igiene e sanità, ha iniziato quello nell'aula di Palazzo Madama. «Non è mia intenzione – prosegue il Cavaliere – chiedere a nessuno di contravvenire alla libertà di coscienza che, su questi temi, resta per tutti noi principio non negoziabile». Piuttosto vuole segnalare «l'importanza e il significato politico dell'appuntamento».

La missiva – scritta alcuni giorni fa e indirizzata a tutti componenti del gruppo – è stata resa nota proprio in occasione della seduta di ieri e a pochi giorni dalle due assemblee che sanciranno la nascita del nuovo soggetto politico del centrodestra. L'intervento non è piaciuto alla capogruppo del Pd Anna Finocchiaro, che lo vede come chiusura al dialogo e lo definisce «un'imposizione». Giudica poi «non bellissimo» che il presidente del Consiglio «sostanzial-

mente dica "mi raccomando, eh" coniugate la vostra coscienza con l'etica della responsabilità nei confronti del governo e della maggioranza». Il leader del centrodestra, dopo aver ricordato che il disegno di legge non è di iniziativa dell'esecutivo, sottolinea l'esigenza di arrivare a una normativa in una materia così sensibile. Sulla quale il Parlamento non avrebbe legiferato, dice, «se non fosse stato apertamente sfidato da sentenze che, adducendo presunti vuoti normativi, pretendono in realtà di usurparne le funzioni». Insomma, dopo che il caso Englaro ha drammaticamente posto la questione alla politica. E il premier ricorda i pasdaran che hanno scandito gli ultimi frenetici sviluppi della discussione. La morte della donna, mentre il Senato era riunito, dopo il decreto "salva-Eluana" del governo. Seguita dalla mozione con l'impegno a varare la legge. «Impegno che sono sicuro anche tu non vuoi disattendere», scrive rivolto a ciascun senatore. Berlusconi, poi, guarda al futuro del Pdl e rammenta che nel testo in esame al Senato sono contenuti «valori fondamentali del popolarismo europeo» e sottolinea l'importanza di «riuscire a dare sostanza a quei principi che dovranno unirci per decen-

ni». Infine, prende atto delle «voci dissenzienti che, tra l'altro, vanno in direzioni tra di loro opposte». Per questo l'appello viene legato a tradizione e prassi di tutte le anime del partito: liberali, cristiani, socialisti umanitari, credenti e non credenti, appartenenti alla grande famiglia dei moderati».

Il presidente dei senatori Pdl Maurizio Gasparri e il vicepresidente Gaetano Quagliariello hanno espresso in una nota congiunta «grande piacere» per l'iniziativa. Per il riconoscimento al lavoro svolto e per «l'appello alla lealtà, principio al quale ci siamo fin qui ispirati». Il Pdl, poi, non brandirà la «spada dell'ideologia» evocata «impropriamente» dalla Finocchiaro. La numero uno del Pd a Palazzo Madama era, infatti, tornata a chiedere con questo argomento uno stop alla legge per «un approfondimento della questione». Replica alla Finocchiaro anche Francesco Casoli: «È abituata a ragionare secondo le logiche perverse della sinistra, che sostituisce o punisce i dissenzienti». Infine, il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano definisce la lettera «molto importante, perché affida a ciascun parlamentare del Pdl il difficile contemperamento tra un'indicazione di voto e il rispetto della propria coscienza. È un richiamo alla responsabilità».

**Berlusconi scrive ai senatori del Pdl: la libertà di coscienza è irrinunciabile, ma vi chiedo di contemperare l'etica della convinzione con quella della responsabilità**

